

Gli autonomi sempre più poveri

“La povertà continua a colpire soprattutto gli autonomi. L'anno scorso il 24,9 per cento delle famiglie con reddito principale da lavoro autonomo ha vissuto con una disponibilità economica inferiore a 9.455 euro annui (soglia di povertà totale calcolata dall'Istat). Praticamente una su quattro si è trovata in una condizione di vita non accettabile. Per quelle con reddito da pensioni/trasferimenti sociali e da lavoro dipendente, invece, la percentuale al di sotto della soglia di povertà è stata inferiore. Per le prime, infatti, l'incidenza si è attestata al 20,9 per cento, per le seconde al 14,6 per cento.

Tra il 2010 e il 2014 la quota di nuclei familiari in cattive condizioni economiche è aumentata di 1,2 punti percentuali. Per i pensionati la povertà è scesa dell'1 per cento, tra i dipendenti è aumentata dell'1 per cento, mentre tra il cosiddetto popolo delle partite Iva l'incremento è stato del 5,1 per cento, anche se va sottolineato che nell'ultimo anno la variazione è stata pressoché nulla.

VIDEO Guerra alla povertà

L'elaborazione è stata messa a punto dall'[Ufficio studi della CGIA](#).

“Purtroppo” segnala il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo: *“questi dati dimostrano che la precarietà presente nel mondo del lavoro si concentra soprattutto tra il popolo delle partite Iva. Sia chiaro, la questione non va affrontata ipotizzando di togliere alcune garanzie ai lavoratori dipendenti per darle agli autonomi, ma allargando l'impiego di alcuni ammortizzatori sociali anche a questi ultimi che, almeno in parte, dovrebbero finanziarseli. Quando un lavoratore dipendente perde momentaneamente il posto di lavoro può disporre di diverse misure di sostegno al reddito. E nel*

caso venga licenziato può contare anche su una indennità di disoccupazione. Un autonomo, invece, non ha alcun paracadute. Una volta chiusa l'attività è costretto a rimettersi in gioco affrontando una serie di sfide per molti versi impossibili. Oggigiorno è difficile trovare un'altra occupazione; l'età spesso non più giovanissima e le difficoltà congiunturali costituiscono un ostacolo insormontabile al reinserimento nel mondo del lavoro". [CGIA di Mestre](#)